

L'iniziativa Tre le mostre che si inaugureranno domani in contemporanea tra la «Casa» e i Fienili del Ciamparo

Morandi, Grizzana ricorda il (suo) grande artista

La finestra sul cortile che Giorgio Morandi si era ritagliato sull'Appennino, a Grizzana, guardava verso il Campiario, piccolo borgo di tre fienili e una casa colonica. Proprio la casa-studio che Morandi aveva voluto semplice e pura da domani accoglierà le prime iniziative del programma «Grizzana ricorda Morandi», curato da Eleonora Frattarolo in occasione del cinquantesimo anniversario della scomparsa dell'artista bolognese. Ben tre le mostre, che si apriranno in contemporanea alle 18,30 tra la casa e i Fienili del Campiario. A cominciare da quella di **Omar Galliani**, con i disegni da lui creati per l'incontro con Morandi. **Galliani**, primo artista a

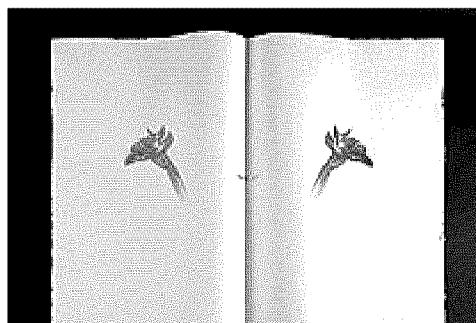
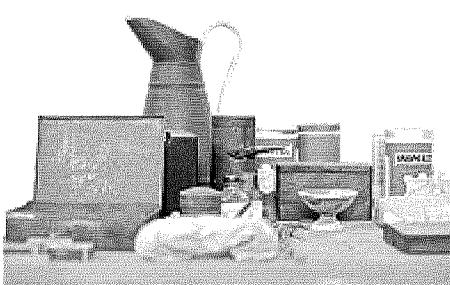
esporre nelle stanze della casa-studio che Morandi e le sorelle fecero costruire nel 1959, dove il pittore trascorreva le estati, ha creato grandi tavole appositamente per l'occasione. Le immagini realizzate da Luciano Leonotti per la mostra Casa Morandi riportano invece le stanze sobrie, gli oggetti quotidiani e i colori avvolti nella carta da giornale dello studio di Morandi, separato dalla camera da letto a differenza che in via Fondazza. Tra il 1985 e il 1987 Leonotti aveva fotografato due volte a Grizzana Maria Teresa Morandi, per poi tornarvi a quasi 30 anni di distanza per ritrarre la casa nella sua intezza. E i suoi scatti sono finiti anche in una pubblicazione,

accompagnati da un testo critico di Renato Barilli, che a proposito dell'atavico senso di risparmio di Morandi osserva: «Forse con la stessa saggia prudenza delle sorelle, anche Giorgio partiva dal preцetto che, in una società della penuria, nulla si spreca. Dunque, piuttosto che indagare sui colori stesi e impastati nella tavolozza, meglio soffermarsi sui panciuti tubetti che ancora sostano nelle rispettive scatole, in attesa di essere spremuti. Ma forse ancor più conviene registrare i gesti di

paziente recupero che Giorgio compiva raschiando i grumi rimasti sulla tavolozza, non distribuiti sulla tela, per poi

procedere a triturarli, a ridurli in polvere, pronti per ricavare un uso ulteriore. E con lo stesso spirito egli recuperava frammenti di carta, perfino chiodi, tutto pronto per il riuso. E poi Giorgio amava raccogliere i marroni, quei magnifici frutti di natura, peraltro sterili, che sgorgano fuori dai ricci degli ippocastani, quando cadono dagli alberi in autunno». Sempre domani si inaugura anche Fienileab, laboratorio d'arte che ospita una mostra di studenti dell'Accademia di Belle Arti di Bologna, mentre sabato alle 18, nella piazza del Municipio di Morandi parlerà Eugenio Riccomini. In serata poi, alle 21, sulla facciata di un edificio sarà proiettato il video di Filippo Porcelli Modus Morandi.

Piero Di Doemnico



immagini

Una foto di Luciano Leonotti di Casa Morandi a Grizzana e un'opera di **Omar Galliani** («Paesaggi per Giorgio»); a destra una foto di Morandi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.